



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



ROMA CAPITALE

Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica
in collaborazione con Municipio Roma I Centro

**Percorso di informazione e consultazione pubblica
sui progetti in corso nel Parco di Colle Oppio,
con particolare riferimento all'area della Domus Aurea, e
loro successivi sviluppi**

Roma, novembre 2015 – gennaio 2016

DOCUMENTO CONCLUSIVO



Sommario

PREMESSA.....	3
1. L'attività di informazione e di consultazione pubblica.....	3
Il contesto e gli obiettivi del percorso	3
Gli attori.....	4
La metodologia e gli strumenti.....	5
2. I risultati.....	7
Il Parco di Colle Oppio	8
I criteri guida.....	9
Verso una mappatura dei soggetti coinvolti nella vita del Parco.....	10
Verso un piano di gestione del giardino archeologico	12
Verso un piano regolatore del Parco di Colle Oppio	13
Conclusioni	16
3. APPENDICE.....	17
- Catalogo dei contributi e delle proposte dei partecipanti	17
- Percorso di consultazione.....	17
- Materiali di lavoro utilizzati	17
- Elenco iscritti e partecipanti effettivi	17

PREMESSA

Il presente documento fa riferimento al percorso di informazione e consultazione pubblica sui progetti in corso nel Parco di Colle Oppio e nell'area della Domus Aurea, realizzato nel periodo novembre 2015 – gennaio 2016.

In queste pagine vengono quindi descritte le principali tappe dell'attività svolta con i cittadini e riportati i risultati raggiunti, in termini di proposte e suggerimenti sul futuro del parco. Tali indicazioni sono poste all'attenzione delle amministrazioni locali e delle istituzioni responsabili, con le quali è stato avviato il percorso di dialogo e di collaborazione.

Il testo è organizzato in tre parti. Nella prima sono descritti gli obiettivi posti, il contesto e gli attori, e si offre un breve resoconto delle attività realizzate. Nella seconda si riepilogano le proposte emerse, organizzate in funzione delle tematiche affrontate. Infine, in appendice, trovano spazio i singoli contributi raccolti, insieme all'elenco degli iscritti e dei partecipanti e ai materiali di lavoro utilizzati durante il percorso.

1. L'attività di informazione e di consultazione pubblica

Il contesto e gli obiettivi del percorso

Il percorso è nato su iniziativa della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma (di seguito anche SSCOL) che, insieme al Municipio Roma I Centro, ha voluto organizzare una attività di informazione e dialogo pubblico con i cittadini per:

- illustrare il progetto di riqualificazione delle porzioni di parco soprastanti alla Domus Aurea, già in corso di realizzazione attraverso la messa in opera di nuove tecniche per la conservazione del monumento (giardino sostenibile su area archeologica);
- acquisire indicazioni e suggerimenti per la successiva redazione di un Piano di gestione ordinaria dello stesso giardino e di un Piano regolatore dell'intero Parco Archeologico.

A seguito della diffusione di un avviso di chiamata a partecipare, pubblicato nei siti web istituzionali dei promotori e trasmesso a diverse migliaia di cittadini attraverso differenti account di posta elettronica¹ e social network, nella prima settimana di novembre 2015 è stato avviato percorso di comunicazione e consultazione pubblica sui progetti in corso nel Parco di Colle Oppio, con particolare riferimento all'area della Domus Aurea, e sui loro successivi sviluppi.

¹ L'avviso è stato diffuso attraverso l'indirizzario della Presidenza del Municipio Roma I Centro, e poi rilanciato alle mailing list di comitati, gruppi e notiziari locali e tramite le pagine dei social network più diffusi.

Il percorso è stato realizzato durante 6 settimane di attività, scandite da 4 incontri pubblici, e si è concluso con una assemblea, nella quale sono state consegnati e illustrati i risultati raggiunti.

I materiali, le analisi e le proposte contenuti nel presente documento sono stati raccolti ed elaborati a partire dagli interventi e dal dibattito sviluppato nelle sessioni assembleari e dai contributi trasmessi dai partecipanti, per iscritto, alla casella di posta elettronica dedicata consultazioneparcocolleoppio@gmail.com, che ha funzionato come punto di riferimento e di informazione durante l'intero percorso.

Il compito di accompagnare e offrire il supporto tecnico e metodologico al processo di informazione e consultazione pubblica è stato affidato a Fondaca, Fondazione per la cittadinanza attiva, che ha anche redatto il documento finale.

Gli attori

Si sono iscritti al processo di partecipazione 120 cittadini, di cui circa 70 hanno preso parte alle riunioni plenarie.

Le realtà organizzate presenti (associazioni, comitati, gruppi informali, cooperative culturali, sindacato, ecc.) sono state 60.

Come detto, il percorso è stato voluto dalla SSCOL e dal Municipio Roma I Centro, promotori dell'iniziativa in funzione delle competenze assegnate e delle responsabilità esercitate anche in relazione ad alcuni progetti in corso (cfr. in particolare l'intervento sulla Domus Aurea).

Più nel dettaglio, hanno partecipato con continuità o sono stati invitati e coinvolti in alcune fasi del lavoro:

- per la Soprintendenza Speciale al Colosseo,
il Soprintendente
i tecnici dello Staff Domus Aurea
l'ufficio stampa
- per il Municipio Roma I Centro,
la Presidente,
l'Assessora ai LLPP, delegata ai rapporti con le Soprintendenze e agli interventi per il Giubileo,
l'Assessore alle Politiche Sociali e allo Sport
l'Assessora all'Ambiente e ai Giardini

- per il Comune di Roma,
la Sovrintendenza Capitolina – responsabile dell'area archeologica extra Domus Aurea
l'Assessorato LLPP, Dipartimento SIMU – responsabile degli interventi di manutenzione previsti per il Giubileo,
l'Assessorato all'Ambiente, Dipartimento tutela ambientale – responsabile degli interventi sul verde,
l'Agenzia per la Mobilità – responsabile degli interventi sulla viabilità e i parcheggi,
- per la Prefettura di Roma,
il viceprefetto responsabile del tavolo per la sicurezza dell'Esquilino e Colle Oppio

Durante il percorso, inoltre, sono stati interpellati e coinvolti anche i rappresentanti di alcune delle organizzazioni che esercitano attività di tipo sociale nell'area di Colle Oppio, in considerazione della rilevanza delle loro azioni. Tra questi, la Comunità di Sant'Egidio e la Caritas Diocesana di Roma.

Ha partecipato all'attività anche un gruppo di docenti della facoltà di Ingegneria dell'Università Sapienza di Roma, offrendo all'attenzione dei presenti un progetto in fase di avvio, finanziato dalla stessa Università, che si propone di realizzare uno studio di fattibilità su alcuni aspetti tecnici legati alla manutenzione del parco, per favorirne la migliore fruizione da parte dei cittadini e degli studenti.

Infine, ha preso parte al percorso una rappresentanza della Chiesa Valdese di Roma, in relazione alla recente intitolazione della piazza del Colle a Martin Lutero, diventato pertanto uno dei luoghi di riferimento dell'ecumene evangelica - protestante.

La numerosità degli attori istituzionali e sociali interpellati e coinvolti, lungi dall'essere un mero elenco di organismi e soggetti singoli e/o organizzati, rappresenta invece una potenzialità positiva e, al contempo, uno dei punti nevralgici per la gestione dell'area, come illustrato più sotto.

La metodologia e gli strumenti

L'idea della SSCOL di organizzare un processo dialogo e di scambio di informazioni e di proposte tra tecnici, amministratori e cittadini ha trovato nel Municipio Roma I Centro un interlocutore attento e sensibile non solo per competenza territoriale e tematica ma anche in relazione alle esperienze realizzate nel 2014 - 2015 in attuazione del Regolamento sulla partecipazione popolare, voluto dallo stesso Municipio.

A questi esercizi formalizzati di democrazia partecipativa, infatti, si è ispirato il percorso, sebbene con alcune distinzioni di contenuto e di metodo. Nella sostanza l'intento è stato analogo, in special modo laddove sono state messe in rilievo l'opportunità e la sfida rappresentate dalla pratica di

scambio di informazioni tra istituzioni e amministrazioni verso e da i cittadini. Si tratta di processi nei quali ciascun attore può acquisire maggiore forza, anche accettando di rinunciare ad alcune prerogative (per esempio al possesso esclusivo di informazioni tecniche o amministrative), oppure a punti di vista autoreferenziali, e rispettando - tutti - l'impegno a partecipare con continuità, nel rispetto di regole condivise, ad attività di ascolto, dialogo e messa a comune disposizione di idee e proposte, esperienze e competenze.

Nel caso specifico, trattandosi di un'area come quella di Colle Oppio, ad alto tasso di complessità a causa della varietà di usi, situazioni, stratificazioni storiche e paesaggistiche - e quindi di un luogo rispetto al quale le aspettative collettive sono molto "alte" e assai variegate – dove, per giunta, convivono competenze e responsabilità diverse, lo scambio di informazioni è stato caratterizzato da momenti di effettiva dialettica tra amministrazioni, tecnici e cittadini. E' stato necessario, più volte, ribadire che il percorso non solo andava dal particolare (il progetto in corso per la Domus Aurea) al generale (l'idea di un piano regolatore per l'intero Parco), ma che si trattava di una attività di informazione a doppio binario, aperta alla raccolta di indicazioni e proposte, quando plausibili, condivise e applicabili nel complesso delle norme e delle responsabilità esercitate dalle istituzioni referenti.

Il metodo prescelto è stato comunque improntato alla "deliberazione", ovvero alla convergenza comune verso proposte condivise, ascoltati i diversi pareri, superando particolarismi e mettendo al centro l'interesse generale.

Rispetto allo svolgimento del processo di consultazione sono state formalizzate alcune "regole del gioco", di seguito riassunte:

- rispetto dei tempi e del programma proposto, preferibilmente presenza a tutti gli appuntamenti, puntualità, disposizione all'ascolto e al confronto;
- scelta di un/una rappresentante per i gruppi e i comitati (per gli interventi in assemblea e i contributi scritti);
- aderenza al programma (ci si è iscritti a questo processo di consultazione e non a un'altra cosa);
- rispetto delle tre fasi di lavoro
 - acquisizione di informazioni, dati e notizie;
 - domande e discussione;
 - formulazione di proposte.

Sono anche stati messi a disposizione dei partecipanti alcuni strumenti operativi:

- Dossier informativi (a cura dello Staff Domus Aurea)
- Trasmissione degli interventi scritti dei partecipanti
- Traccia del documento finale Catalogo/Linee Guida
- Form per la trasmissione delle proposte
- Casella mail dedicata

Durante il percorso di consultazione sono state organizzate tre visite guidate alla Domus Aurea, alle quali hanno preso parte numerosi cittadini.

Non è stato, invece, possibile realizzare la prevista passeggiata guidata nel Parco che era inaccessibile durante concomitanti i lavori di manutenzione per il Giubileo.

Gli interventi offerti durante gli incontri e i contributi scritti inviati all'account consultazionecolleoppio@gmail.com sono stati numerosi e, prevalentemente, pertinenti: alle richieste di informazioni, approfondimenti e chiarimenti, in particolare sul progetto in corso per la Domus Aurea sono state fornite risposte ampie e circostanziate, che hanno dato modo di ampliare le informazioni e condividere motivi e vincoli di alcune scelte tecniche e operative.

Le proposte dei cittadini, presentate a titolo personale e/o in rappresentanza di comitati, gruppi e associazioni, riportate integralmente in appendice, sono state, in parte, rielaborate nel capitolo che segue, in quanto costituiscono l'ossatura dei principi guida e degli obiettivi del piano di gestione del giardino della Domus Aurea e del piano regolatore del Parco.

Più difficile, se non impossibile, invece, trattare nel merito alcune tipologie di contributi offerti:

- quelli di auto candidatura a gestire spazi, ruoli e servizi da parte di associazioni, cooperative, gruppi organizzati e professionisti in quanto tale obiettivo esula dalle intenzioni e dalle finalità del percorso di consultazione. Tali contributi hanno altresì fornito indicazioni, idee, suggerimenti e informazioni utili a tutti i partecipanti come approfondimento e occasione di dibattito e confronto, e in questo senso sono stati apprezzati;
- quelli di professionisti, tecnici e associazioni che sono intervenuti sul merito tecnico o scientifico di alcune scelte operate dalla SSCOL, in particolare sulla Domus Aurea. Anche in questo caso gli interventi, anche quando dialettici, hanno costituito utile spunto per la discussione e per offrire chiarimenti durante gli incontri. Ma non trattandosi di un percorso finalizzato alla costituzione di un tavolo tecnico, e non essendo nemmeno previsto di allargare a soggetti privati l'esercizio di responsabilità dirette su decisioni di competenza esclusiva delle amministrazioni referenti, questo genere di contributo è stato acquisito e valorizzato esclusivamente come riferimento critico e occasione di approfondimento comune.

2. I risultati

Dalla rilettura di insieme dei contributi e della discussione svolta durante le riunioni sono emersi i contenuti che seguono.

Il Parco di Colle Oppio

Il Colle Oppio è un Parco di interesse paesaggistico, ambientale, archeologico e sociale di enorme importanza e attrattivit non solo per i residenti, ma anche per turisti e visitatori provenienti da tutto il mondo. Grazie alla sua posizione di assoluto privilegio visivo e urbanistico, affacciato come  sul Colosseo e lambito ai suoi confini da percorsi di grande suggestione (basti pensare alla via delle Sette Sale, scorcio medioevale quasi unico in citt), rappresenta uno dei luoghi pi belli del centro storico.

Sull'area del parco si trovano i resti della Domus Aurea e delle Terme di Traiano e di Tito, le antiche Cisterne cosiddette delle Sette Sale, altre importanti rovine romane, antichi edifici di pregio, reperti e fontane, per non parlare del patrimonio arboreo e vegetale che rappresenta una parte integrante del valore del luogo.

La storia antica e le eredit archeologiche e storiche consegnate ai nostri giorni ci raccontano molte cose sul colle: sappiamo come in epoca romana vi fosse uno dei boschi sacri della citt, come gli imperatori Nerone e Traiano lo avessero scelto come sito residenziale e termale, commissionando la costruzione di edifici dalle caratteristiche architettoniche ed artistiche eccezionali.

I mutamenti intervenuti nei secoli successivi, nel tempo lo hanno trasformato, modificandone in parte l'assetto e le funzioni, senza per tradire il suo carattere misto, che lo fa essere, allo stesso tempo, parco naturale/giardino storico e centro archeologico.

Oggi il Colle Oppio, rappresentato come un unicum nella denominazione comune, ma unico anche nella percezione di chi lo frequenta,  composto, in realt, da porzioni di territorio di fatto separate e parzialmente frammentate, che stentano a trovare una identit comune.

Al livello istituzionale i principali motivi di tale condizione possono risiedere:

- nella molteplicit degli enti responsabili della manutenzione, conservazione e gestione delle differenti aree, che rispondono anche a finalit diverse e, a volte, divergenti o apparentemente poco compatibili;
- nei numerosi vincoli (paesaggistici, archeologici) che gravano sulle diverse porzioni del territorio;
- nella mancanza di una visione di insieme e di un obiettivo comune che possa far lavorare le diverse componenti all'interno di un progetto condiviso.

La numerosit di competenze e responsabilit, frammentate su differenti soggetti appartenenti a istituzioni diverse che si muovono, di fatto, non sempre in dialogo tra loro e, soprattutto, in assenza di una regia istituzionale unitaria e condivisa, fa s che questa mancanza di coordinamento venga percepita come elemento di disordine e inefficienza, nonostante la professionalit e la dedizione dei singoli referenti, che spesso sono portatori di uno sguardo illuminato e aperto al futuro, come  stato possibile verificare durante il processo di consultazione.

Dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi e delle funzioni, il Parco è caratterizzato:

- dalla presenza di una strada carrabile, frequentata da traffico privato e attraversata da pullman turistici, con numerose aree parcheggio;
- dalla presenza di aree molto diverse fra loro (Domus Aurea e giardini soprastanti, resti emergenti delle Terme di Traiano, giardino storico de Vico, parco storico Munoz);
- dalla convivenza tra esigenze di fruitori diversi, bambini e giovani che frequentano le aree attrezzate per i giochi e per lo sport, cittadini che lo attraversano per passeggiare o raggiungere altre zone della città, proprietari di cani, turisti e visitatori, anziani del Centro comunale, studenti della facoltà di Ingegneria e di scuole vicine, persone in difficoltà che si rivolgono alla mensa Caritas, ecc.

In questo contesto paesaggistico e territoriale complesso, che continuamente mischia e confonde la propria bellezza e maestosità con le emergenze e le difficoltà insite nell'essere un'area situata nel centro urbano, le conseguenze della scarsa manutenzione, la sporcizia, il rischio di degrado sono amplificate, maggiormente visibili e percepite come insopportabili.

Gli abitanti dei rioni limitrofi Monti, Esquilino e Celio si dimostrano consapevoli del valore del parco, gli sono affezionati, lo vivono, lo attraversano, ne seguono le alterne vicende partecipando e proponendo iniziative di salvaguardia, di approfondimento tematico, individuando soluzioni atte a scongiurare l'abbandono e per favorirne il rilancio, sollecitando le istituzioni e le amministrazioni responsabili ad intervenire.

Quello che preme qui sottolineare è l'aspetto della complessità: il parco di Colle Oppio rappresenta infatti un sistema articolato, complesso e polifunzionale.

La nuova definizione di **parco archeologico**, prevedendo l'identificazione, la revisione, la regolamentazione e l'inclusione in un unico **piano regolatore** delle diverse porzioni e vocazioni del sito (giardino pubblico, villa storica, area archeologica, campo sportivo, ecc.), un ripensamento degli usi attuali (funzioni sociali di accoglienza dei più deboli, gioco dei più piccoli, ricreazione degli anziani, area per i cani) e di alcune anomalie (passaggio intensivo e parcheggio di auto e pullman turistici, utilizzo privatistico e esclusivo di edifici di proprietà pubblica), potrebbe finalmente fornire una risposta adeguata alla problematica parcellizzazione e all'inefficiente frazionamento attuali, e alla percezione di abbandono e di disordine segnalati da tanti.

I criteri guida

I criteri guida che dovrebbero costituire la base di ogni intervento, progetto, azione presente e futura per il Parco di Colle Oppio.

Essi vengono di seguito elencati.

A. UN UNICO PARCO

La peculiarità del sito e la sua sostanziale indivisibilità vanno rispettate e valorizzate.

Le diverse porzioni territoriali, funzioni e vocazioni devono essere ricondotte ad un *unicum*, nel rispetto delle identità delle singole parti, così come viene percepito dai cittadini e dai visitatori. Le diverse caratteristiche e funzioni del Parco devono essere rispettate, secondo una visione di insieme che non mortifichi nessuna di esse ma ne rispetti peculiarità, esigenze ed obblighi, e, al contempo, sappia ricondurle ad un insieme armonioso e dialogante.

B. UN UNICO CONTESTO URBANO

Il Parco, pur nella sua peculiarità, è inserito in un contesto urbano caratterizzato da forti identità e da esigenze variegate. Vanno valorizzate le connessioni con i tre rioni confinanti (trama verde dell'Esquilino, nuovo sistema di viabilità per Monti, eventuale riapertura accesso da via Nicola Salvi per Celio) e le relazioni reciproche.

C. UNA GESTIONE COORDINATA

Le autorità responsabili e referenti delle diverse funzioni e servizi devono trovare una modalità di coordinamento e di sintesi, individuando forme di dialogo, di progettazione comune condivisa, stabilendo insieme una gerarchia temporale e strutturale degli interventi, anche al fine di renderli economicamente sostenibili.

D. UNA CITTA'

La progettazione degli interventi deve tenere conto degli strumenti urbanistici, ambientali, legislativi e di indirizzo culturale già esistenti a livello cittadino e sovranazionale e coordinarsi ad essi.

E. UN BENE PUBBLICO

L'uso degli spazi e dei manufatti esistenti deve essere garantito a tutti e non solo ad alcuni.

Verso una mappatura dei soggetti coinvolti nella vita del Parco

Durante lo svolgimento del percorso di consultazione è stato avviato un esercizio di mappatura delle diverse realtà che hanno a che fare con la vita del Parco. La mappatura rappresenta uno strumento di conoscenza indispensabile per una comprensione generale del sistema di usi e di relazioni esistenti, anche in senso critico.

Le istituzioni e le amministrazioni pubbliche alle quali competono responsabilità e funzioni nell'area del parco di Colle Oppio sono:

- Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma (levare: e staff tecnico per la Domus Aurea)
- Roma Capitale (Commissario/Sub commissari - Giunta/assemblea capitolina/assessorati, Dipartimenti, Uffici e Agenzie competenti per Ambiente e Giardini, Sport, Politiche Sociali, Traffico, Mobilità e Parcheggi)
- Sovrintendenza Capitolina
- Municipio Roma I Centro
- Prefettura

Vi sono poi altre realtà e soggetti che attualmente gestiscono spazi, offrono servizi e svolgono funzioni di carattere pubblico, o che utilizzano in modo esclusivo edifici e strutture gravitanti nell'area e in zone limitrofe.

Essi sono:

- Caritas romana
- Comunità di Sant'Egidio
- Centro Anziani Colle Oppio
- Ambasciata d'Egitto – Ufficio culturale
- Ecumene evangelica - protestante di Roma
- OS Club
- Partito Fratelli d'Italia
- Privato residente nella cosiddetta casa del custode
- Gestore del chiosco bar
- Operatori turistici
- Università Sapienza, Facoltà di Ingegneria

Infine, vanno segnalati coloro che frequentano a vario titolo e sono interessati, anche per competenza professionale, al Parco:

- Associazioni, comitati e gruppi formali e informali di livello locale e/o cittadino (comitati civici, sindacati, associazioni culturali, sportive e ricreative..)
- Associazioni di professionisti (es. architetti paesaggisti, guide turistiche, ..), cooperative e operatori sociali
- Cittadini residenti e utilizzatori del parco
- Turisti e visitatori occasionali

Questo insieme di attori e portatori di interesse, sono, in diversa misura e intensità, partecipi di relazioni formali e informali, e possono giocare un ruolo importante per la vivibilità e lo sviluppo futuro dell'area. E' necessario pertanto riconoscere e identificare lo specifico ruolo e la rilevanza di ciascuno di essi rispetto al sistema Parco, pur nella differenza di responsabilità, funzioni, prerogative e aspettative ed individuare forme successive di partecipazione civica alla progettazione e al monitoraggio degli interventi da realizzare.

Una particolare attenzione va posta alla questione dell'uso privato di spazi e/o edifici pubblici, che devono tornare ad essere utilizzati dalla collettività, nel rispetto delle regole vigenti e delle destinazioni di uso più congeniali alla loro natura e al loro valore archeologico e storico.

Verso un piano di gestione del giardino archeologico

L'intervento di salvaguardia della Domus Aurea e la conseguente riorganizzazione del giardino soprastante, attualmente in corso di realizzazione, sono stati illustrati durante gli incontri pubblici e le visite guidate organizzate dallo staff tecnico della SSCOL.

A corredo degli incontri è stata fornita ampia documentazione (testi e tavole).

L'intenzione, in questo caso, è stata quella di mettere a parte i cittadini delle motivazioni e delle scelte operate dalla Soprintendenza nella progettazione delle opere.

In vista dell'avanzamento della realizzazione del giardino, e tenendo conto dei vincoli e delle scelte tecniche già operate e messe in atto dalla SSCOL, la redazione di un **piano di gestione** potrebbe rendere effettiva l'intenzione, già espressa, di:

- identificare, progettare e regolare nel dettaglio le funzioni, gli usi del giardino e le relazioni tra il giardino e le altre aree limitrofe (accesso, limiti, orari, ..)
- mettere in relazione il giardino e le altre aree verdi del parco (nuove piantagioni/piantagioni esistenti; alberi da abbattere/modalità di compensazione in altre zone del parco – anche alberi da frutto; scelta degli arredi e della illuminazione, ..)
- definire il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria necessario alla durata nel tempo di arredi, strutture, pavimentazioni, ecc.
- costituire la base per la costruzione del piano di gestione dell'intero Parco di Colle Oppio, costituendone una anticipazione.

A medio termine, il Piano potrà essere redatto dalla SSCOL che trasferirà in esso i contenuti del piano di manutenzione ordinaria già esistente per tutta l'area recintata della quale ha la consegna.

Particolare rilevanza hanno assunto, durante il percorso di consultazione, le raccomandazioni relative alla creazione di una corretta relazione del giardino archeologico con l'insieme della vita e del paesaggio del Parco, in termini di accessibilità, controllo, scelta dell'impianto vegetazionale più idoneo. Ampio spazio è stato offerto alla descrizione e alla definizione delle modalità di compensazione previste rispetto al progressivo abbattimento delle 52 alberature già censite, delle quali solo alcune di alto pregio botanico, che gravano sulla sommità della Domus Aurea. A parziale e anticipato recupero di quanto, purtroppo, non sarà possibile salvare (fatti tutti gli

approfondimenti e le verifiche del caso) sarà infatti realizzata la piantumazione di nuove essenze arboree mature, compatibili con l'assetto del Parco.

Verso un piano regolatore del Parco di Colle Oppio

La redazione di un Piano regolatore, ovvero del Piano di Gestione dell'intero Parco, già posta all'attenzione dei partecipanti come uno degli obiettivi del percorso di consultazione, dovrà essere posta in essere dalle amministrazioni responsabili che hanno già dichiarato la loro intenzione a procedere in tale direzione.

Oltre a quanto riportato sopra per il Piano del giardino Archeologico, che evidentemente deve trovare una connessione con l'intera area, nel Piano regolatore dovranno essere contenute le indicazioni, le prescrizioni, le regole e le specifiche destinazioni d'uso del Parco, dei suoi manufatti, delle presenze archeologiche, degli spazi verdi, delle strutture ricreative e di ristoro, di quelle a vocazione sportiva e culturale, di quelle adibite a uso sociale.

Al contempo il Piano dovrà prevedere sia un piano di comunicazione (per un costante e corretto dialogo con i frequentatori abituali e non), sia l'installazione di un adeguato sistema di cartelli contenenti informazioni, norme, divieti e sanzioni.

Attraverso la definizione del Piano sarà, auspicabilmente, possibile individuare e rendere operativo un organismo di Gestione del Parco, al quale affidare i compiti di coordinamento delle competenze e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Potrebbe essere questo stesso organismo a promuovere eventuali concorsi di progettazione e/o la programmazione di interventi culturali, di educazione, informazione e animazione volti a favorire un uso del Parco consapevole e rispettoso delle sue caratteristiche peculiari.

Le esperienze in corso, che vedono coinvolti sia Roma Capitale che il Municipio Roma I Centro, come quella che fa riferimento al Giardino di Piazza Vittorio, per il quale è in corso di redazione un Piano partecipato di Gestione, potranno costituire, insieme al Piano del Giardino Archeologico della Domus Aurea, importanti e imprescindibili punti di riferimento.

Nella prospettiva della realizzazione del Piano Regolatore del Parco vanno inserite molte delle proposte specifiche emerse durante il percorso di consultazione.

Mentre si rimanda ad una lettura dei singoli contributi pervenuti, che sarà successivamente compito delle amministrazioni responsabili valutare nel merito ed eventualmente approfondire, nell'elenco che segue si riepilogano gli ambiti principali trattati nelle proposte ricevute, le quali,

pur nella diversità in termini di ampiezza tematica, livello di approfondimento, specificità, sono caratterizzate da numerosi punti comuni.

1. Animazione e iniziative per la fruibilità del Parco

Il Parco dovrà essere dotato di connessione Wifi gratuita.

Purchè rispettosi del contesto archeologico e paesaggistico, potranno essere organizzati percorsi tematici guidati, progetti di carattere ambientalistico, storico e culturale, progetti di animazione accessibili anche ai portatori di handicap, biblioteche itineranti, iniziative di informazione con il coinvolgimento delle scuole, attività di dialogo e di collaborazione con le realtà che si occupano di assistenza e sostegno ai più deboli e senza fissa dimora.

2. Aree attrezzate e servizi

Per garantire un uso adeguato e rispettoso dei luoghi e delle strutture, che tenga conto delle esigenze dei cittadini grandi e piccoli, senza che questo danneggi in alcun modo la vegetazione e i reperti storici e archeologici presenti nell'area, gli spazi attrezzati già esistenti potrebbero essere migliorati e resi maggiormente fruibili.

Si propone quindi una riqualificazione dell'area giochi, che potrà essere dotata, ad esempio, di strutture di riparo dal sole e di una fontanella di acqua potabile.

Per rivitalizzare l'area della cosiddetta Polveriera - tradizionalmente luogo di esercizio sportivo - e del campo di pattinaggio, si propone una azione di ripristino, la loro riorganizzazione e la realizzazione di un piano coordinato con le scuole della zona per incentivare l'uso di questi spazi da parte dei ragazzi e dei bambini.

Si propongono, inoltre, l'allestimento nel Parco di un percorso sportivo "leggero" a tappe e di una area cani attrezzata e recintata.

Per ciascuna di queste aree sarà necessario prevedere sistemi di vigilanza, illuminazione, regolamentazione circa orari e modalità di fruizione.

Si richiede, infine, l'installazione di servizi igienici pubblici custoditi.

3. Camminamenti interni

Per rispettare la natura intrinseca del Parco, lasciando che tutta la superficie calpestabile possa respirare ed essere permeabile all'acqua e all'aria, si propone l'eliminazione delle asfaltature interne e il ripristino di viali a terra battuta. Tale intervento dovrà essere compatibile con la normativa che regola e l'accesso dei disabili e la rimozione delle barriere architettoniche.

4. Immobili pubblici

Per garantire un uso collettivo e non privatistico degli immobili di proprietà pubblica presenti nel Parco, nel rispetto delle regole di trasparenza e degli imprescindibili principi di legalità, si chiede

di rivedere e aggiornare le attuali assegnazioni in funzione di nuove destinazioni d'uso, coerenti con la caratteristiche dei luoghi e con le esigenze di tutta la popolazione.

5. Recinzioni, apertura notturna, sistemi di sorveglianza

Si propone di rivedere i sistemi di recinzione attualmente esistenti, migliorandone le parti danneggiate, l'adeguatezza e il decoro.

Dovranno essere valutate, altresì, forme di vigilanza diurna e notturna, accompagnate da adeguata illuminazione, senza escludere la possibilità di un sistema di video sorveglianza per tutto il perimetro del Parco e non solo per l'area Archeologica.

6. Verde

Specificata attenzione deve essere posta alla vegetazione esistente, che necessita di una periodica e accurata manutenzione ordinaria (non solo in occasione del Giubileo), ma anche alla questione delle nuove piantumazioni (non solo quelle compensative a cura della SSCOL) che potranno prevedere anche l'inserimento di alberi da frutto.

Il piano del verde, secondo una visione improntata ai principi e alle norme di eco-sostenibilità ed eco-compatibilità, deve trovare nel Piano regolatore del Parco lo spazio adeguato, anche tenendo conto dei vincoli esistenti rispetto ad alcune delle sue porzioni (giardino archeologico, giardino storico).

7. Viabilità e parcheggi

Per ricucire l'unitarietà del Parco ed eliminare definitivamente i fattori di inquinamento acustico e dell'aria, nonché il rischio di danneggiamento delle aree archeologiche di superficie ed ipogee si propone la pedonalizzazione, e quindi l'esclusione del transito di veicoli pubblici e privati lungo il viale del Monte Oppio e di via delle Terme di Traiano, l'eliminazione dei parcheggi di auto e pullman e la conseguente revisione della viabilità nelle strade limitrofe, con particolare riferimento al rione Monti.

Conclusioni

A conclusione del percorso di consultazione, considerando le prospettive aperte dal confronto e dal dibattito e la qualità di molti dei contributi raccolti, si auspica che:

- possano proseguire, a partire dall'immediato futuro, ulteriori attività di confronto tra amministrazioni, istituzioni e cittadini;
- la redazione del Piano Regolatore del Parco sia accompagnata da strumenti di partecipazione aperta al territorio;
- vengano organizzate iniziative di restituzione pubblica delle decisioni assunte e dell'avanzamento delle attività poste in essere.

Nel corso dell'assemblea conclusiva del 14 gennaio 2016, in occasione della quale questo documento è stato presentato, discusso e deliberato nella sua versione definitiva, sono stati presi, infine, i primi impegni da parte delle amministrazioni e istituzioni presenti. Tali impegni vengono di seguito riportati, e ne verrà dato periodicamente riscontro e aggiornamento a tutti i partecipanti.

1. La casella mail dedicata resterà aperta, come punto di riferimento per le informazioni, le comunicazioni e gli aggiornamenti relativi ai contenuti del percorso di consultazione, anche per tenere in vita la *community* di cittadini, comitati, associazioni e istituzioni che si è andata creando durante lo stesso percorso.
2. Il Municipio Roma I Centro si impegna a creare una unità di coordinamento/sportello unico per Colle Oppio, per proseguire le attività di ascolto e approfondimento e per coordinare le azioni di monitoraggio e restituzione dei risultati conseguiti ai cittadini, anche in vista della definizione del Piano Regolatore del Parco.
3. La SSCOL si impegna a tenere conto delle richieste e delle proposte emerse e a realizzare il Piano di Gestione del giardino archeologico.
4. Il Tavolo per la sicurezza, coordinato dalla Prefettura di Roma, si impegna immediatamente per la chiusura notturna dei cancelli.

Tutti i presenti hanno accolto la proposta di indire, in una data significativa per la storia del Parco, e, quindi, di realizzare annualmente il *Colle Oppio's Day*, iniziativa che possa rappresentare una occasione di festa, di memoria del processo di consultazione realizzato, anche nel solco dell'operazione di fiducia e conoscenza reciproca che è stato positivamente avviato, che possa dare continuità e segnalare la cura e l'attenzione riservate al Parco dai cittadini e che sia, infine, occasione per fare un bilancio pubblico di quanto è stato fatto e di quali saranno, via via, gli impegni per il futuro.

3. APPENDICE

- **Catalogo dei contributi e delle proposte dei partecipanti**
- **Percorso di consultazione**
(Avviso con date incontri, elenco motivazioni alla partecipazione)
- **Materiali di lavoro utilizzati**
(slide, documenti informativi, ecc.)
- **Elenco iscritti e partecipanti effettivi**